

Nel periodo è stata coordinata la pubblicazione di interventi e contributi dell'Autorità sui principali media, su periodici specializzati e riviste con appositi spazi alla stessa dedicati, nonché l'inserimento in siti web di rilevante interesse di documenti e articoli dell'Autorità medesima. Complessivamente sono stati pubblicati poco meno di 1.000 articoli sull'Autorità.

Nell'anno sono state organizzate conferenze stampa per la presentazione di: Rapporto sullo stato dell'informatizzazione nella Pubblica Amministrazione 1997, Rete G-Net, Rilevazione su rischio 'Anno 2000', Rapporto sullo stato dell'informatizzazione nella Pubblica Amministrazione 1998, Rapporto sullo stato di informatizzazione delle regioni e delle province autonome nel 1997, Piano triennale 2000-2002.

Nell'ambito dei rapporti istituzionali tra l'Autorità, le Regioni ed i Comuni per il raggiungimento di un Sistema informativo unitario, sono stati tenuti rapporti con gli uffici stampa degli enti locali al fine di redigere e diffondere comunicati tesi a evidenziare l'avvio della sperimentazione di reti regionali e la loro interconnessione con la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni. È stata, altresì, sottolineata la stretta collaborazione in atto con le diverse regioni fino ad allora firmatarie delle convenzioni, finalizzate alla creazione di un Sistema informativo unitario delle pubbliche amministrazioni.

Nel periodo, i comunicati diffusi hanno riguardato le convenzioni sottoscritte con le Regioni Sicilia e Puglia ed il Comune di Palermo.

### *3.3.5 Attività editoriali*

Attraverso il bollettino "Informazioni" vengono raggiunti oltre 3 mila destinatari, tra i quali amministrazioni pubbliche, enti locali, aziende ed esperti del settore, che vengono aggiornati sulle attività dell'Autorità e sui progetti in corso di realizzazione.

Dopo l'approvazione della nuova serie del bollettino, è stata curata la redazione di sei numeri con periodicità bimestrale.

In particolare, sono stati redatti editoriali ed articoli sull'attività dell'Autorità, è stata coordinata la pubblicazione di interventi di responsabili di progetti dell'Autorità e di Responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni, è stata curata la redazione di rubriche.

PAGINA BIANCA

# RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

---

Attività di promozione  
progettuale

PAGINA BIANCA

## 4. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PROGETTUALE

### 4.1 Approccio seguito

L'obiettivo mirato dell'intervento svolto nel 1999, considerato il grado di sviluppo della Rete Unitaria, nonché delle reti regionali, è stato di creare, in collaborazione con le Amministrazioni, un sistema di servizi sulla Rete Unitaria connesso alla gestione ed all'uso delle grandi anagrafi delle Pubbliche amministrazioni (territorio e soggetti) utilizzando come riferimento il nuovo scenario organizzativo di decentramento delineato con le leggi "Bassanini".

Le finalità delineate sono state perseguite a livello di singolo progetto attraverso tre obiettivi di sviluppo, ottenendo importanti risultati quali:

a) la creazione di infrastrutture informative omogenee da utilizzare per il supporto all'erogazione di servizi su rete. Rispetto a tale obiettivo si è operato sia in tema di Territorio che di Anagrafi, conseguendo:

- l'integrazione della base dati AIMA-Catasto ottenendo la disponibilità degli strati sovrapposti delle ortofoto AIMA con il catasto geometrico;
- la realizzazione, nel Sistema di Comunicazione dati Territoriali (SCT), a livello prototipale, di un Catalogo per raccogliere, in modo strutturato basato su metadati ed in raccordo con gli organi cartografici e le regioni, le informazioni necessarie alla documentazione dei dati territoriali disponibili presso le diverse amministrazioni, sia a livello centrale che locale, finalizzate alla pubblicizzazione e al riuso delle stesse da parte di altre amministrazioni;
- la realizzazione, nel Catasto Comuni, della banca dati di interscambio, con il caricamento e la messa in esercizio del sistema di indici necessari per la correlazione tra le informazioni disponibili nei sistemi delle conservatorie (intestatari di diritti) con quelle presenti in quelli del Catasto, sull'intero territorio nazionale;
- la progettazione dell'Indice nazionale delle anagrafi, nell'ambito del progetto di integrazione ed allineamento delle principali basi dati a livello nazionale sui soggetti fisici, con le anagrafi dei cittadini gestite dai Comuni;

b) la creazione di centri di interscambio tematici per il supporto ai processi di cooperazione amministrativa tra livello locale e centrale della Pubblica Amministrazione. In particolare:

- è stato consolidato e reso disponibile il Sistema di interscambio (SISTER), nel Sistema Catasto Comuni, cui oggi sono collegati, e operativi, diversi Comuni, notai e geometri;
- è stato progettato il Sistema di comunicazione di dati territoriali (SCT), con il coinvolgimento del Catasto (sia come Organo cartografico che di amministrazione fornitrice dei dati), del Ministero dei Lavori pubblici (come amministrazione interessata al riuso di dati territoriali), del Ministero delle Politiche agricole (come amministrazione fornitrice di dati);
- è stato realizzato il centro di gestione, nel Sistema informativo della Montagna, per l'interscambio di dati territoriali ed amministrativi, in via prioritaria, tra Ministero delle Politiche agricole, Comunità montane, Enti parco nazionali e Regioni e Ministero delle Finanze, per quanto riguarda i dati catastali;
- è stato progettato il centro di interscambio anagrafico (CSA), nel Sistema di integrazione delle anagrafi (SAIA), per la cooperazione in tema di informazioni anagrafiche dei cittadini, in via prioritaria, tra Comuni, Ministero dell'Interno, Ministero delle Finanze, INPS, nella previsione di estendere quanto prima il collegamento ad altre Amministrazioni centrali ed alle regioni;

c) il completamento di infrastrutture di servizi di raccordo tra livello centrale e locale rispetto a bacini di piccoli comuni. In particolare:

- è stata realizzata l'infrastruttura per lo Sportello territoriale integrato, nel SIM, per rendere disponibili presso i piccoli Comuni montani, in modo integrato, l'accesso ai servizi Catastali ed a quelli del SIAN, nonché alle basi dati integrati Catasto-AIMA;
- è stato realizzato, nel SISTER, lo Sportello catastale decentrato, mettendo a disposizione dei Comuni collegati, dei notai e dei geometri, le funzionalità di ricerca e visura su tutto il territorio nazionale, per molteplici chiavi di ricerca;
- è stato realizzato, a livello prototipale su SCT, il sistema di documentazione e di pubblicizzazione dei dati di natura territoriale resi disponibili dalle amministrazioni.

## 4.2 I progetti intersettoriali

### 4.2.1 Sistema di interscambio Catasto-Comuni

#### *Obiettivi*

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di interscambio tra il Dipartimento del Territorio ed i Comuni italiani secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 13 e 14 del D.L. 30 dicembre 93, n. 55, convertito nella Legge 26 dicembre 1994, n. 133.

L'Autorità coordina e finanzia il progetto; la definizione delle linee guida del progetto è stata realizzata in collaborazione con ANCI, Dipartimento del Territorio e Segretariato Generale del Ministero delle Finanze.

Obiettivo del progetto è quello di porre a disposizione dei Comuni uno strumento che, attraverso una opportuna piattaforma di interscambio ed un processo controllato e certificato, renda fruibili presso il loro sistema informativo le informazioni di natura catastale provenienti dal Ministero delle Finanze e, viceversa, garantisca la comunicazione al Ministero stesso delle informazioni di interesse catastale dei Comuni.

Ad un primo livello la missione del progetto si traduce perciò nel permettere l'uso di informazioni certificate presso i Comuni, rese disponibili per lo svolgimento dei propri servizi istituzionali e dei servizi ai cittadini.

#### *Attività svolta e risultati conseguiti*

Il progetto, avviato nel 1995, si trova ad oggi in uno stato avanzato di attuazione.

L'azione inizialmente svolta è stata orientata a predisporre uno strumento che, attraverso un'opportuna piattaforma di interscambio ed un processo controllato e certificato, rendesse fruibili presso il sistema informativo dei Comuni le informazioni di natura catastale provenienti dal Ministero delle Finanze e, viceversa, garantisse la comunicazione al Ministero stesso delle informazioni di interesse catastale trattate dai Comuni.

La soluzione tecnico-organizzativa adottata ha introdotto un fattore di innovazione contribuendo alla valorizzazione del patrimonio informativo del settore pubblico e, in particolare, al miglioramento della qualità dei sistemi informativi comunali.

È stata progettata e realizzata una base informativa di supporto alla ricerca ed alla classificazione dei flussi informativi (consultazione, segnalazioni di aggiornamento e incoerenza) costituita dalla "Banca dati d'Interscambio", che contiene i dati anagrafici dei soggetti intestatari di immobili, gli identificativi catastali delle particelle di terreni e delle unità immobiliari urbane nonché gli indirizzi dei fabbricati.

Il progetto ha terminato lo sviluppo dei servizi possibili nell'ambito dell'attuale normativa, dimostrando, anche in esito delle prime sperimentazioni effettuate, la piena conseguibilità degli obiettivi posti dalla citata legge n. 133/1994.

Nel 1999 è proseguita la sperimentazione, iniziata nel 1998, con il coinvolgimento di circa 70 Comuni nell'ambito del protocollo d'intesa Autorità per l'informatica, ANCI, Ministero delle Finanze, per quanto riguarda le funzioni estese ai servizi di aggiornamento degli archivi catastali da parte dei Comuni.

Questi servizi di aggiornamento sono sperimentati nell'ottica dell'attuazione della legge 133/94 e del decreto 'Bassanini'. La sperimentazione presso i Comuni, considerata la complessità dei modelli organizzativi e tecnici utilizzati, secondo quanto previsto nell'accordo del 29 luglio 1997 tra Autorità per l'informatica - ANCI e Ministero delle Finanze, dovrebbe concludersi entro il 2000.

Per quanto riguarda i Servizi di visura ipocatastale ai fini delle attività istituzionali dei Comuni, la fase di sperimentazione si è conclusa ed è iniziata la fase di pieno utilizzo dei servizi stessi, ormai integrati nel sistema informativo del Ministero delle Finanze (SISTER).

Attualmente tutti i Comuni possono connettersi al Server WEB del SISTER per ottenere i servizi di visura catastale. In particolare, nel 1999 è stata completata la realizzazione delle funzioni relative a:

- visure ipotecarie, per accedere, attraverso l'intermediazione del Sistema d'interscambio, a tutte le conservatorie italiane con i sottoservizi di richiesta di nota di trascrizione oppure di informazioni generali sull'atto;
- indice nazionale delle conservatorie, per l'individuazione di tutti gli atti di un soggetto in un arco temporale dato (6/12 mesi) su tutte le conservatorie;
- presentazione documenti "DOCFA" e "PREGEO", per la presentazione di atti di aggiornamento catastale (per catasto urbano e catasto terreni) da tutto il territorio nazionale;
- indice nazionale del catasto, per la consultazione catastale a livello nazionale (ovvero: tutti gli oggetti immobiliari a livello nazionale su cui un particolare soggetto gode di diritti reali);
- internet, per consentire l'accesso, con le dovute protezioni, ai servizi di interscambio attraverso la rete internet con un qualsiasi provider. Fino ad aprile 1999 l'interfaccia Web è stata su rete Intranet, quindi l'accesso è attraverso un solo POP posizionato presso il Ministero (120 linee telefoniche con RTG e ISDN).

Per quanto riguarda i servizi ai cittadini, sono messe a disposizione le funzioni di visura certificazione catastale e di visura ipotecaria mediante sportelli decentrati, nei quali il Comune potrà integrare tali servizi con i propri.

Il servizio SISTER, che comprende le funzionalità di visura catastale e ipotecaria e le funzioni di trasmissione degli atti prodotti dai pacchetti DOCFA, PREGEO e NOTA nonché la contabilizzazione dei pagamenti, è stato operativo con circa 500 utenti convenzionati (250 Enti territoriali, 230 geometri e architetti e loro associazioni professionali, 20 banche) e oltre 1.500 notai attraverso la rete Notartel, passando da 120.000 operazioni effettuate a fine 1998 a 1.200.000 operazioni nel 1999, con la previsione, per il 2000, di un incremento superiore al 200%.

Per estendere l'accesso ai servizi, il Sistema Informativo della Montagna (SIM) è stato predisposto, secondo le specifiche definite dall'Autorità, in modo da consentire ai piccoli comuni appartenenti a comunità montane (circa 4.000 Comuni), che saranno collegati al SIM, di connettersi anche ai servizi del Sistema d'Interscambio Catasto-Comuni (SICC). Sono disponibili anche servizi di accesso alle informazioni ipotecarie con la realizzazione di funzioni di collegamento tra il sistema di interscambio e i sistemi delle Conservatorie dei Registri Immobiliari.

Attualmente i servizi sono forniti mediante tre diverse modalità di collegamento:

- reti private di ordini professionali, di organizzazioni o di enti territoriali (notariato, commercialisti, geometri, sistema della montagna, ABI, ecc.);

- internet;
- collegamenti diretti in linea commutata.

Come previsto nel piano triennale 1999-2001, nel 1999 è stata inoltre avviata la seconda fase del progetto, con l'obiettivo primario di estendere i servizi di interscambio, in attuazione del processo di delega previsto dalle leggi "Bassanini". Il Ministero delle Finanze, in coerenza con le linee guida dettate dall'Autorità, ha quindi attivato la programmazione per l'attuazione della seconda fase del progetto, oggetto del finanziamento di dieci miliardi dello stanziamento di competenza del 1998 sui fondi legge n. 400/1996.

Sono state avviate le attività di analisi per:

- fornire per via telematica tutti i principali servizi di sportello dell'Ufficio del Territorio, più nuovi servizi specifici resi possibili dall'estensione dell'infrastruttura di rete e dalla capacità del sistema di decentrare i punti di fruizione;
- estendere la possibilità agli Enti locali di accedere alle informazioni catastali sia per scopi connessi all'espletamento dei propri adempimenti d'ufficio che per fornire servizi decentrati alla cittadinanza;
- estendere i servizi di supporto per i professionisti che operano in campo catastale, come ad esempio l'interrogazione dei punti fiduciali, dei vertici trigonometrici, la disponibilità delle mappe (sia in formato raster sia vettoriale), la gestione integrata delle pratiche di variazione o di nuova costruzione;
- corredare la trasmissione degli atti di aggiornamento con funzioni di controllo d'integrità e di autenticità (firma digitale) in modo da sostituire completamente il documento cartaceo;
- prevedere nuove modalità di contabilizzazione dei servizi resi e di controllo dei pagamenti, con funzioni di remote banking, nonché lo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari alla gestione dell'utenza, come, ad esempio, la predisposizione delle convenzioni, la registrazione degli utenti, la riscossione dei corrispettivi ed il controllo dei pagamenti.

Scopo della seconda fase è sviluppare il servizio in termini di ampliamento dell'utenza, di miglioramento della qualità delle funzioni esistenti e di completamento di tutte le funzionalità sopra esposte.

A luglio 1999 è stato infine completato l'impegno dei fondi disponibili sulla legge n. 133/1994, in esecuzione di quanto previsto nell'accordo del 29 luglio 1997 tra Autorità per l'informatica - ANCI e Ministero delle Finanze, per la parte relativa alla sperimentazione presso i Comuni. In particolare, è stato dato incarico all'ANCI di svolgere le seguenti attività:

- 1) piano di formazione per l'attuazione del progetto Catasto Comuni;
- 2) sperimentazione del progetto sul comune Castel Volturno;
- 3) sperimentazione Prototipo servizi comunali che utilizzano informazioni ipocatastali, su Comuni pilota.

Le attività oggetto dell'incarico all'ANCI sono svolte sotto il controllo e l'indirizzo del Gruppo di lavoro previsto nell'art. 5 del citato protocollo d'intesa del 29 luglio 1997.

L'attività di formazione comprende l'organizzazione e l'erogazione di seminari, a livello interregionale, finalizzati a diffondere la conoscenza sul progetto ed acquisire informazioni circa l'organizzazione interna ed i servizi erogati dai Comuni, connessi al territorio. Tali finalità sono state considerate anche in vista della possibilità della successiva sperimentazione. Entro l'anno, sono stati progettati ed organizzati i corsi, secondo il piano previsto dall'incarico stesso, con l'organizzazione e l'erogazione di seminari. Questi ultimi sono indirizzati a circa 80 Enti locali, tra cui 3 comunità montane, coinvolti nella sperimentazione del progetto SICC.

L'attività di sperimentazione, di cui al punto 2), riguarda uno specifico utilizzo del SICC per la gestione delle aree del territorio del comune di Castel Volturno, finalizzata alla ricostruzione del patrimonio infor-



mativo relativo all'assetto territoriale e proprietario nelle aree di pertinenza del Comune stesso, a supporto dell'attività del Commissario straordinario del Governo per l'area in questione.

L'attività di sperimentazione, di cui al punto 3) è finalizzata a:

- definire a livello generalizzato, nel contesto del SICCC, le specifiche tecniche ed organizzative di servizi, rivolti ai Comuni, per l'utilizzo delle informazioni ipo-catastali, integrate con le informazioni di pertinenza comunale, che portano alla costituzione dell'anagrafe territoriale presso i Comuni;
- la realizzazione di un prototipo di tali servizi;
- la sperimentazione del prototipo presso alcuni Comuni pilota, scelti sulla base della consistenza demografica e della capacità gestionale e disponibilità di risorse umane e tecniche presso il Comune.

La creazione dell'anagrafe territoriale presso i Comuni comporta:

- a) la progettazione del sistema sulla base di:
  - flussi di interscambio informatici, necessari a costituire e mantenere aggiornata detta anagrafe, in particolare attraverso il SICCC, in collegamento con le basi dati del Ministero delle Finanze;
  - un modello di servizi che utilizzino l'anagrafe territoriale, finalizzato sia ad ampliare ed agevolare i servizi verso il pubblico (sportelli polifunzionali) sia a razionalizzare l'interazione dei diversi settori interni al Comune (collegamento settori tributi - licenze edilizie - pianificazione urbanistica - protezione civile, ecc.);
  - procedure di controllo e gestione dei flussi, previste dalle normative e dai regolamenti vigenti, nonché dalle esigenze scaturenti dalla normativa sul decentramento, dalla razionalizzazione e dalla semplificazione dell'azione amministrativa;
  - esigenze di operatività esistenti presso i Comuni;
  - stato dell'arte e degli sviluppi programmati dal Dipartimento del Territorio per la banca dati unitaria e del SISTER;
  - modalità operative di trasporto dei dati e dello stato delle reti telematiche esistenti, o previste, in funzione di possibili eventuali collegamenti con la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni, secondo le specifiche tecniche dettate dall'Autorità;
- b) la sperimentazione attraverso la messa a punto di un sistema prototipale completo, operante secondo le modalità previste di interconnessione con gli archivi in linea delle Amministrazioni coinvolte;
- c) la validazione e la messa a punto di una prima versione dell'anagrafe territoriale con la collaborazione di un campione di Comuni individuati come bacino di riferimento, attraverso specifiche e norme tecniche non discriminatorie;
- d) l'individuazione delle specifiche tecniche attuative ed i criteri organizzativi e gestionali.

Per completare, infine, il quadro di iniziative volte a concludere la prima fase del progetto Catasto-Comuni, a luglio è stata approvata dall'Autorità una convenzione con il Comune di Palermo, per la sperimentazione di servizi ipocatastali (in stretta connessione con quanto previsto nel protocollo di intesa definito tra Dipartimento del territorio e Comune di Palermo stesso) finalizzata all'attività di recupero dell'arretrato catastale. La sperimentazione sarà effettuata utilizzando il modello tecnico-organizzativo del Sistema di Interscambio Catasto-Comuni.

#### *Analisi d'impatto*

Il progetto è completamente allineato al quadro di riferimento disegnato dalle linee strategiche dell'Autorità per il 1998-2000 e per il 1999-2000, dal momento che realizza servizi applicativi di diretto supporto al cittadi-

no. Nel complesso consegue un notevole miglioramento dei servizi forniti al cittadino nell'ambito del trattamento dei dati catastali e un incremento di qualità nella base conoscitiva necessaria per la gestione del territorio.

#### 4.2.2 Sportello Territoriale Integrato

##### *Obiettivi*

Il progetto intersettoriale "Sportello Territoriale Integrato" (STI) si colloca nella più ampia tematica per lo sviluppo e la promozione di modalità innovative per l'erogazione dei servizi a cittadini ed imprese. Ha l'obiettivo, infatti, di sviluppare un modello tecnologico per l'interazione tra Amministrazioni centrali ed Enti locali, a supporto del decentramento in atto, finalizzato all'erogazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, per qualificare in modo sostanziale l'offerta di servizi verso ai cittadini ed alle imprese.

L'integrazione tra le varie basi informative ed i relativi servizi di fruizione è guidata dall'obiettivo di rendere disponibile il dato presso l'utenza remota (Comuni, Comunità montane, operatori economici e professionisti) allo stesso livello di aggiornamento rispetto al dato presente presso il fornitore istituzionale.

##### *Attività svolta e risultati conseguiti*

Il progetto, avviato nel 1998 nell'ambito del progetto SIM- Sistema Informativo della Montagna, ha affrontato inizialmente la problematica di integrazione delle fonti informative, previste nell'ambito del SIM, con il patrimonio informativo reso disponibile dall'Azienda per gli Interventi nel Mercato Agricolo e dal Sistema di Interscambio Catasto-Comuni (SICC).

A seguito dell'azione svolta, tramite lo Sportello Territoriale Integrato sono oggi resi in modo integrato i servizi del SIM e quelli del SICC. Ciò permette in particolare di:

- estendere la base informativa dei servizi catastali per il 90% del territorio nazionale;
- aggiornare, nei contenuti, la base informativa catastale per circa il 50% del territorio nazionale;
- estendere i contenuti informativi delle basi dati dei servizi SIM all'utilizzo in linea di informazioni catastali.

Il progetto STI consente la fruizione integrata dei servizi relativi a:

- segnalazioni di modifiche a destinazioni d'uso delle unità immobiliari, variazioni di consistenza, condoni edilizi;
- segnalazioni di errori riscontrati negli archivi catastali;
- correlazione delle informazioni catastali con gli archivi delle dichiarazioni I.C.I.;
- fornitura di cartografia tecnica o rilievi diretti utili all'individuazione di opere;
- variazioni di toponomastica;
- consultazione, visura e certificazione catastali;
- atti di aggiornamento provenienti da tecnici e/o notai;
- gestione delle informazioni territoriali provenienti da fonti diverse (cartografia vettoriale, raster, ortofoto, ecc.) per fornire strumenti operativi utili per la prevenzione e previsione dei rischi, per il monitoraggio di eventi ed in generale per la gestione del territorio e delle risorse ambientali;
- gestione di procedimenti amministrativi agricolo/forestali (pratiche di concessione, ecc.), come ad esempio lo sportello autorizzativo unico.

Il progetto utilizza, attualmente, le seguenti infrastrutture:

- rete di dominio del Corpo Forestale dello Stato, in via di costituzione;
- reti regionali, ove disponibili;

- infrastruttura SIM, ed in particolare:
  - server, centro di gestione, applicazioni;
  - anagrafe imprese agricole;
  - base dati territoriale AIMA (ortofoto, campioni di visura, dichiarazioni seminativi e zootecnia);
- infrastruttura Catasto-Comuni, ed in particolare:
  - server di interscambio;
  - base dati cartografica catastale;
  - servizi applicativi del Sistema di Interscambio Catasto-Comuni.

Rispetto agli obiettivi inseriti nel piano triennale, sono state definite le modalità di cooperazione tra i sistemi di servizi previsti nell'ambito del Sistema di Interscambio Catasto-Comuni (SICC), del Sistema Informativo della Montagna (SIM) e dell'AIMA e sono stati definiti e perfezionati i protocolli d'intesa tra i soggetti interessati. Sono state, in particolare, realizzate le interfacce per l'accesso ai servizi previsti dallo sportello territoriale integrato, che vedono la cooperazione tra i servizi del Sistema di Interscambio Catasto-Comuni (SICC) e del Sistema Informativo della Montagna (SIM).

Rispetto ai piani iniziali, a seguito dei ritardi dovuti all'effettiva disponibilità dei servizi di rete, sia a livello regionale che centrale, l'installazione ed il collegamento dei punti di fruizione del servizio sono iniziati solo nell'ultimo trimestre, arrivando comunque all'installazione di tutti i siti previsti per lo sportello integrato, ancorché sia stato collegato in rete solo il 16% dei siti installati. È però da registrare che nel frattempo sono stati predisposti i protocolli d'intesa con le singole regioni per consentire la piena integrazione del progetto nazionale con le infrastrutture regionali ed arrivare, entro i primi mesi del 2000, al completo collegamento dei siti.

Nel 1999 sono state formalizzate le intese con le regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte e sono state approvate dal Comitato di Coordinamento del SIM le intese con le regioni Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Sardegna, Umbria.

L'attività svolta nel 1999 ha dato riscontri positivi sulla fattibilità del progetto e sull'interesse delle amministrazioni coinvolte e di quelle che usufruiscono dei servizi (Comunità montane, Comuni); quanto realizzato è stato presentato nel salone SMAU presso lo stand dell'Autorità.

Nel corso del 1999 è stata inoltre analizzata e valutata la possibilità di estendere il progetto (con i fondi dello stanziamento 1998, legge n. 400/1996), per la fruizione dei servizi, oltre quanto già previsto nel SIM. Su tale tematica è stata effettuata una ricognizione, con le seguenti amministrazioni:

- INPS, per anagrafe pensionati e anagrafe contribuenti;
- Ministero delle Finanze, per anagrafe tributaria, posizioni contributive, ecc.;
- ISTAT;
- Autorità di bacino.

Sono state per questo predisposte le bozze dei protocolli d'intesa tra Ministero delle Politiche Agricole ed ISTAT e tra lo stesso Ministero ed INPS, con lo scopo di estendere il sistema dei servizi erogabili già previsti in ambito SIM. Le bozze di protocollo sono state discusse e positivamente considerate dal Comitato Tecnico interministeriale del SIM.

#### *Analisi d'impatto*

Il progetto "Sportello Territoriale Integrato" costituisce un primo importante esempio di servizio innovativo offerto ai cittadini ed alle imprese, basato sulla cooperazione tra amministrazioni locali ed ammini-

strazioni centrali sulla base dello strato tecnologico realizzato dalla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione.

#### 4.2.3 Sistema di Comunicazione dati Territoriali

##### *Obiettivi*

Il Sistema di Comunicazione dei dati territoriali (SCT) ha l'obiettivo specifico di certificare l'esistenza delle informazioni territoriali, pubblicizzarle e diffonderle presso la Pubblica Amministrazione, le Regioni e gli Enti locali, razionalizzando i processi di formazione delle basi informative territoriali, per:

- consentire il riuso delle informazioni disponibili presso le amministrazioni, grazie ad una loro coerente documentazione;
- costituire uno spazio di intermediazione tra amministrazioni, centrali e locali, attraverso il coordinamento di iniziative intersettoriali per la formazione cooperativa di basi informative territoriali, ove nuove esigenze non consentano il riuso di basi dati esistenti.

In entrambi i casi si possono ottenere considerevoli risparmi sui tempi e sui costi complessivi di realizzazione dei sistemi informativi territoriali, promuovendo nel contempo lo sviluppo di nuove applicazioni.

Il SCT certifica l'esistenza dei dati, la completezza e la congruenza della loro documentazione, mentre le singole Amministrazioni (centrali, regionali e locali) autocertificano il grado di attendibilità di quanto fornito, sulla base dei procedimenti amministrativi di propria competenza, nell'ambito dei quali acquisiscono o utilizzato l'informazione territoriale.

##### *Attività svolta e risultati conseguiti*

L'Autorità ha avviato il progetto nel 1996. Dopo lo studio di prefattibilità, effettuato nel 1997 per specificare gli obiettivi progettuali, i requisiti funzionali, l'impostazione architettuale, nonché problematiche di natura normativa. Ad agosto 1998 sono state affidate, tramite gara europea, le attività di studio, prototipazione e sperimentazione del sistema su un numero limitato, ma significativo, di amministrazioni.

Nel corso del 1999 sono proseguite, con il Raggruppamento di imprese aggiudicatario della gara SCT, le attività di realizzazione dei prototipi e di sperimentazione con il Dipartimento del Territorio, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero delle Politiche Agricole ed i Servizi Tecnici Nazionali. L'esecuzione del contratto è terminata ad inizio ottobre 1999 e quanto prodotto in esecuzione dello stesso è stato collaudato, con esito positivo, a novembre 1999. Il sistema prototipale realizzato è stato presentato al salone SMAU presso lo Stand dell'Autorità.

Il Comitato Tecnico del protocollo d'intesa sui sistemi informativi geografici presso la Conferenza Stato Regioni ha valutato la possibilità di utilizzare, con i necessari aggiustamenti, il prototipo dei servizi di pubblicizzazione realizzato nel citato contratto per formare, entro il 2000, il Repertorio della cartografia numerica esistente. È stata anche esaminata la possibilità di integrare il sistema di fruizione della banca dati dei vertici di inquadramento planoaltimetrico nazionale nei prototipi già realizzati per SCT.

Al fine di rendere operativo il prototipo SCT realizzato sono stati effettuati degli incontri con il Ministero dell'Ambiente in cui è stata riscontrata la necessità di costituire un polo, presso il Ministero, per la certificazione e lo scambio di informazioni disponibili a livello locale, regionale e nazionale, su tematiche di competenza.

È stata riscontrata, infatti, l'urgenza di procedere sollecitamente all'instaurazione di flussi informativi documentati, tra le amministrazioni coinvolte ai differenti livelli di competenza, in materia ambientale, di

assetto e descrizione del territorio. È stato, altresì, analizzato l'assetto organizzativo per l'alimentazione ed il controllo amministrativo dei flussi, individuando nelle Agenzie regionali per l'ambiente (ARPA) le strutture operative che potranno fornire il necessario supporto all'intero processo.

Tra gli interventi direttamente collegati al funzionamento a regime del sistema di comunicazione dei dati territoriali si colloca la formazione della banca dati dei punti di riferimento unitaria dello Stato per la georeferenziazione uniforme delle informazioni sull'intero territorio nazionale, ottenuta dalla normalizzazione di informazioni analoghe gestite dai diversi organi cartografici dello Stato e dalle Regioni. L'esistenza di una maglia dei punti fiduciali e della relativa banca dati unitaria costituisce, inoltre, una premessa indispensabile per l'attivazione dello strato di georeferenziazione del sistema d'interscambio Catasto-Comuni, del Sistema Informativo della Montagna e di numerosi altri progetti.

Nel 1999, quindi, è stato definito un Protocollo d'intesa tra l'Autorità per l'Informatica, l'Istituto Geografico Militare, il Dipartimento del Territorio e le Regioni capofila Veneto e Basilicata, in rappresentanza delle Regioni, finalizzato a realizzare la rete unitaria di inquadramento planoaltimetrica sull'intero territorio nazionale come raffittimento, con maglia con densità media di lato pari a circa 6 km, della rete "IGM '95" già esistente. Il protocollo prevede la raccolta sistematica dei dati relativi ai vertici di inquadramento, con la costituzione di una banca dati con la descrizione delle caratteristiche di tali vertici per la georeferenziazione uniforme delle informazioni sull'intero territorio nazionale.

#### *Analisi d'impatto*

Il progetto fornisce un potenziamento del supporto conoscitivo per i processi di gestione del territorio e sostiene la cooperazione amministrativa tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli Enti locali per quanto riguarda la diffusione delle informazioni territoriali.

#### **4.2.4 Sistema integrato Anagrafi**

##### *Obiettivi*

Il progetto ha l'obiettivo di collegare le anagrafi comunali della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, utilizzando i servizi della Rete Unitaria, in modo da consentire la cooperazione anche con altre Pubbliche Amministrazioni interessate (Finanze, Sanità, INPS, INAIL, ecc.) per la necessaria integrazione con le anagrafi di propria competenza e le basi dati di settore.

A regime il progetto prevede un completo supporto per le funzioni di interscambio e di allineamento dell'informazione anagrafica tra Comuni ed Enti della Pubblica Amministrazione. Mediante tali funzioni i Comuni possono automaticamente veicolare verso gli enti interessati tutte le variazioni anagrafiche verificatesi nel territorio di loro competenza e gli Enti della PA possono interrogare le banche dati anagrafiche comunali per la verifica delle informazioni in loro possesso o l'acquisizione di nuove informazioni.

##### *Attività svolta e risultati conseguiti*

Il SAIA prevede l'integrazione ed il collegamento delle anagrafi di tutti i Comuni italiani e la realizzazione di un centro nazionale di coordinamento, strettamente correlato con il progetto Carta di identità, con l'obiettivo di agevolare l'interazione con le principali banche dati della Pubblica Amministrazione in tema di popolazione, quali ad esempio:

- Anagrafe Residenti, elettorale, stato civile presso Comuni e Ministero dell'Interno;

- Anagrafe tributaria presso il Ministero delle Finanze;
- Anagrafe contribuenti ed assistiti presso INPS;
- Anagrafe detenuti, carichi pendenti e precedenti penali presso il Ministero della Giustizia;
- Anagrafe assistiti presso Regioni e Ministero della Sanità.

Il progetto avviato dall'Autorità nel 1997, considerata l'importanza strategica e la valenza intersettoriale per le Amministrazioni Centrali e gli Enti Locali, coinvolge:

- il Ministero dell'Interno, che ha la responsabilità del progetto, in quanto esercita, unitamente all'ISTAT, la vigilanza sulla tenuta delle anagrafi (art. 12, legge n. 1228/1954 e art. 54, D.P.R. n. 223/1989) e gestisce in via centralizzata l'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), ai sensi della legge n. 470/1988 e del D.P.R. n. 323/1989;
- il Ministero delle Finanze, per la fornitura e la certificazione dei codici fiscali dei cittadini;
- l'ISTAT, che coopera alla realizzazione, con specifici compiti di vigilanza;
- i Comuni, per la realizzazione a livello locale del progetto;
- l'ANCI, come associazione in rappresentanza dei Comuni, per le scelte procedurali che coinvolgono l'organizzazione interna dei Comuni;
- l'Autorità, per il coordinamento e l'indirizzo delle scelte tecnologiche del progetto.

Nel 1998 è stato effettuato lo studio di fattibilità per il Sistema per l'accesso e l'interscambio anagrafico (SAIA) ed è stata, inoltre, effettuata dall'ISTAT, su incarico dell'Autorità, un'indagine per la rilevazione, su tutti i Comuni d'Italia, dello stato dell'informatizzazione delle anagrafi.

Nel 1999, da parte del Ministero degli Interni, in collaborazione con ANCI e con la supervisione dell'Autorità, è proseguita la progettazione del SAIA ed è stato definito il quadro organizzativo di riferimento per l'attuazione del progetto. È stata, infatti, predisposta e perfezionata, da parte del Ministero dell'Interno, la convenzione quadro per l'affidamento delle attività di analisi, sviluppo ed esercizio, in via sperimentale, di un primo nucleo di servizi significativi del SAIA tra ANCI ed il Ministero dell'Interno ed è stato predisposto il primo atto esecutivo previsto nell'ambito della convenzione in questione.

Per il controllo ed il coordinamento della fase di avvio del SAIA è stato, inoltre, formalizzato il Gruppo di lavoro, coordinato dal Ministero dell'Interno con la partecipazione di rappresentanti di ISTAT, ANCI ed Autorità, ed è stata istituita, ai sensi dell'art. 10 del DPCM del 5 maggio 1994, la Commissione di Sorveglianza sui collegamenti tra le anagrafi comunali e le amministrazioni previsti dall'art. 3 della legge n. 63/1993.

Nel corso dell'anno, in attesa della formalizzazione dei rapporti contrattuali tra ANCI e Ministero, sono state avviate le attività per la realizzazione di un primo prototipo del SAIA, da parte del Ministero stesso, analizzando le funzionalità offerte dal sistema Integra, in precedenza sviluppato da Ancitel, con l'obiettivo di recuperare il più possibile dell'esistente, ferma restando la coerenza con il disegno generale del SAIA, in modo da avere quanto prima un sistema utilizzabile.

Il sistema che si prevede di realizzare entro il 2000 comprende le seguenti funzioni:

- creazione di un indice nazionale dei cittadini iscritti nelle anagrafi, con funzioni di indirizzamento alle singole anagrafi competenti, e la realizzazione delle relative funzioni di alimentazione ed aggiornamento;
- ricerca del Comune di residenza a partire dal codice fiscale;
- inoltro al Comune di residenza di una richiesta di informazioni sui residenti, effettuata da un'Amministrazione abilitata, e la consegna delle informazioni, ricevute in risposta dal Comune, all'Amministrazione richiedente;
- segnalazione del verificarsi di variazioni anagrafiche alle Amministrazioni interessate;

- realizzazione della funzione di comunicazione tra Comuni per il trasferimento di residenza (modello APR4);
- certificazione dell'invio e ricezione delle comunicazioni telematiche, come ad esempio tra:
  - Comune e SAIA, per l'alimentazione e la gestione dell'Indice;
  - Comune e Comune, per il cambio di residenza o altre comunicazioni dirette;
  - Ministero Finanze e SAIA, per l'assegnazione e la validazione dei Codici fiscali;
  - ISTAT e SAIA, per informazioni statistiche sulle variazioni anagrafiche.

Tutte le funzioni sopra elencate (tranne quelle relative alla gestione di un indice nazionale delle anagrafi) sono realizzate in forma prototipale dal sistema preesistente, mentre per quelle di gestione dell'indice nazionale delle anagrafi si è in fase di progettazione tecnica.

L'iniziativa per l'introduzione della carta d'identità elettronica è strettamente collegata al progetto SAIA sia per le funzioni di tracciamento e di controllo del processo di emissione in "sicurezza" delle carte da parte dei Comuni, sia del processo di utilizzo del nuovo documento da parte dei cittadini.

Nel corso dell'anno è stato definito il quadro di rapporti con il Ministero delle Finanze per consentire di chiarire il contesto tecnico-organizzativo necessario per attuare l'interscambio delle informazioni relative ai codici individuali dei cittadini. L'accesso a tali informazioni da parte del SAIA, che per legge sono di responsabilità del Ministero delle Finanze, è critica per dare significatività alla fase di avvio del sistema e per l'emissione della nuova carta di identità.

Nel 1999 è stato costituito presso l'Autorità un Gruppo di lavoro che ha portato alla definizione degli aspetti tecnici riguardanti la struttura della nuova carta di identità, il circuito di emissione, il circuito di fruizione e l'architettura dei servizi accessibili su rete, finalizzati a:

- far emanare il previsto D.M del Ministero dell'Interno riguardante le regole tecniche per la nuova carta di identità elettronica;
- avviare i progetti di sperimentazione da parte dei Comuni per l'emissione delle carte;
- avviare i progetti per l'erogazione di servizi tramite la carta d'identità, di interesse a livello nazionale.

Tale Gruppo di lavoro, diretto dall'Autorità, è stato costituito nell'ambito degli accordi di collaborazione con le associazioni dei fornitori (Anasin, Assinform, Assintel) e vi hanno attivamente partecipato i Ministeri dell'Interno e della Sanità ed alcuni Comuni.

La nuova carta d'identità elettronica multifunzionale prevede l'emissione di un documento di riconoscimento che, oltre alle funzionalità di identificazione della persona "a fini di polizia" dell'attuale documento cartaceo, comprende anche le funzioni necessarie per l'abilitazione e l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione centrale, degli Enti locali e dei Comuni. L'iniziativa, che riprende ed amplia le esperienze fin qui maturate presso diversi Comuni tramite carte di servizi cittadini, è finalizzata a:

- aumentare e facilitare l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione centrale e locale ai cittadini, anche tramite Internet;
- incentivare lo sviluppo di servizi su rete;
- aumentare il grado di sicurezza delle attuali carte d'identità.

#### *Analisi d'impatto*

Il collegamento in rete delle anagrafi consente di realizzare una profonda evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi verso i cittadini, anche a seguito dell'introduzione della carta di identità su supporto magnetico o informatico prevista dalla legge n. 191/1998, dal momento che offre la possibilità di:

- interrogare l'archivio anagrafico per la consultazione e la stampa di certificati attraverso l'uso della nuova carta d'identità, che, nel caso, può svolgere funzioni di abilitazione all'accesso, effettuate direttamente dal cittadino interessato, presso sportelli presidiati o anche, direttamente, tramite Internet;
- inoltrare telematicamente agli Enti di destinazione, su semplice richiesta del cittadino o grazie all'attivazione di procedure automatiche ad opera dello stesso Comune, attestati su informazioni contenute presso gli archivi comunali o pratiche presentate presso il Comune;
- fornire al cittadino, attraverso un accesso semplice e standardizzato, il collegamento all'intero sistema dei servizi telematici della Pubblica Amministrazione (INPS, Anagrafe Tributaria, Catasto, ASL, ecc.).

Il progetto costituisce, inoltre, un importante presupposto tecnico affinché i processi in atto sul decentramento e la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione portino ad un'effettiva semplificazione dei rapporti con i cittadini; senza per questo inficiare le necessarie funzioni di controllo e di coordinamento dell'azione amministrativa. Infatti offrirà alla Pubblica Amministrazione gli strumenti tecnici per svolgere più agevolmente le attività di controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi della legge n. 4/1968 e successive modifiche ed integrazioni. Tale aspetto fornirà un'ulteriore accelerazione in direzione della semplificazione delle procedure amministrative e, in ultima analisi, del miglioramento del servizio al cittadino.

#### 4.2.5 Sviluppo del Sistema informativo integrato del personale

##### Obiettivi

Il progetto del Sistema informativo unitario del personale delle amministrazioni dello Stato (SIUP) - definito come una rete di sistemi locali cooperanti, uno per ogni amministrazione del personale, in grado di dare supporto sia alla gestione puntuale del personale sia alle attività direzionali, sia localmente sia a supporto delle decisioni di governo complessivo della materia - è stato attivato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 settembre 1997. Intende determinare la copertura della materia, comprendendo, in particolare, da una parte, le attività svolte e, dall'altra, il trattamento giuridico, economico, di previdenza e quiescenza, il contenzioso, la formazione e la gestione delle caratteristiche curriculari.

##### Attività svolta e risultati conseguiti

Nel 1999 è stato definito, con il DPCM 26 ottobre 1999, il modello organizzativo per il governo del programma di sviluppo del Sistema informativo unitario del personale delle amministrazioni dello Stato. Tale modello, illustrato in figura, prevede:

